



Verso una visione integrata delle politiche per il sistema rurale

**Il sistema rurale negli indirizzi, nella normativa ed esperienze
Lombarde**

MILANO, 14 OTTOBRE 2016

FILIPPO DADONE

DG Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana



Regione
Lombardia

**Revisione
del PTR**

**Riforma
della L.R.
12/2005**

**L.R. 4/2016
Difesa del
Suolo**

**L.R.
31/2014**

**Criteria e
misure
attuative
della l.r.31/14**

Legge regionale 12/2005

- **Art. 15 comma 4.** Il PTCP, acquisite le proposte dei comuni, definisce, in conformità ai criteri deliberati dalla Giunta regionale, **gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico**, analizzando le caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni e dettando i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole, nonché specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela, in rapporto con strumenti di pianificazione e programmazione regionali, ove esistenti. *(comma così modificato dalla legge reg. n. 4 del 2008)*
- **Art. 43 comma 2-bis.** Gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una **maggiorazione percentuale del contributo di costruzione**, determinata dai comuni entro un minimo dell'1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità. *(comma introdotto dalla legge reg. n. 4 del 2008, poi così modificato dall'art. 21 della legge reg. n. 7 del 2010)*

Legge regionale 31/2014

- **Art. 1 comma 1.** La presente legge detta disposizioni affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di **minimizzazione del consumo di suolo**, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse [...] anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, **nonché l'attività agricola**, [...]

- **Art. 2 comma 1**

a) superficie agricola: i terreni qualificati dagli strumenti di governo del territorio come agro-silvo-pastorali;

c) consumo di suolo: la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola **da parte di uno strumento di governo del territorio**, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali; [...]

Legge regionale 31/2014

- **Art. 2**
- **Comma 2.** Il Piano territoriale regionale (PTR) precisa le modalità di **determinazione e quantificazione degli indici** che misurano il consumo di suolo, [...] ed esprime i conseguenti **criteri, indirizzi e linee tecniche** da applicarsi negli strumenti di governo del territorio per contenere il consumo di suolo.
- **Comma 3.** In applicazione dei criteri, indirizzi e linee tecniche di cui al comma 2, gli strumenti comunali di governo del **territorio prevedono consumo di suolo esclusivamente nei casi in cui il documento di piano abbia dimostrato l'insostenibilità tecnica ed economica di riqualificare e rigenerare aree già edificate**, prioritariamente mediante l'utilizzo di edilizia esistente inutilizzata o il recupero di aree dismesse nell'ambito del tessuto urbano consolidato o su aree libere interstiziali. In ogni caso, gli strumenti comunali di governo del territorio **non possono disporre nuove previsioni comportanti ulteriore consumo del suolo sino a che non siano state del tutto attuate le previsioni** di espansione e trasformazione vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

Legge regionale 31/2014

- *Modifica art. 10, comma 1 della lr 12/05*
- *e-bis) individua e **quantifica, a mezzo di specifico elaborato denominato Carta del consumo di suolo, la superficie agricola, ivi compreso il grado di utilizzo agricolo dei suoli e le loro peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche**, le aree dismesse, da bonificare, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate, i lotti liberi, le superfici oggetto di progetti di recupero o di rigenerazione urbana; **tale elaborato costituisce parte integrante di ogni variante generale o parziale del PGT che preveda nuovo consumo di suolo. L'approvazione della Carta del consumo di suolo costituisce presupposto necessario e vincolante per la realizzazione di interventi edificatori**, sia pubblici sia privati, sia residenziali, sia di servizi sia di attività produttive, comportanti, anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo.";*
- *Art. 4 comma 9. I comuni nell'ambito dei rispettivi piani di governo del territorio possono identificare, sulla base di criteri definiti dalla Giunta regionale, **le opere edilizie incongrue presenti nel territorio agricolo e negli ambiti di valore paesaggistico per le quali prevedere volontari interventi di demolizione e contestuale permeabilizzazione dei suoli**. La rimozione delle opere incongrue, nonché il ripristino ambientale dei suoli, comporta il riconoscimento ai soggetti interessati di diritti edificatori dimensionati secondo criteri stabiliti dal piano di governo del territorio. I diritti edificatori così riconosciuti sono utilizzabili in opportuni ambiti individuati dal piano di governo del territorio entro il tessuto urbano consolidato. Tali previsioni potranno essere attuate a condizione che gli edifici siano a norma con i permessi previsti dalla legge, non sottoposti a specifica tutela e non adibiti a uso agricolo da almeno cinque anni.*

Proposta di revisione legge regionale 12/2005

- Proposta di individuare nel Piano delle regole le **aree periurbane**, intese come le **aree libere nello stato di fatto, esterne al tessuto urbano consolidato ma in prossimità del medesimo, che non sono tutelate** (ad es. quali ambiti agricoli strategici, parchi, vincoli di difesa geo-idrogeologica, ecc..) con funzione di filtro tra le aree libere naturali e/o agricole e le aree urbanizzate.
- Le aree periurbane **dovrebbero essere preferibilmente destinate al rafforzamento e completamento delle reti ecologiche e alle attività agricole compatibili con la prossimità all'edificato**, compresi gli orti urbani, l'agricoltura multifunzionale e le strutture agricole leggere, all'insediamento di strutture ricreative e per il tempo libero, all'insediamento di impianti di servizio anche tecnologici non impattanti, all'insediamento di attività produttive a limitatissimo impatto ambientale e paesaggistico

Gli elaborati di piano per l'integrazione del PTR ai sensi l.r. 31/14

dicembre 2015

**Progetto di integrazione del PTR
ai sensi della l.r. 31/14**

Progetto di Piano



dicembre 2015

**Progetto di integrazione del PTR
ai sensi della l.r. 31/14**

Criteri per l'attuazione della politica del consumo di suolo



dicembre 2015

**Progetto di integrazione del PTR
ai sensi della l.r. 31/14**

Analisi socio-economiche e territoriali



Le tavole di piano

Ambiti Territoriali Omogenei

Ambiti Territoriali Omogenei

01

Caratteristiche qualitative dei suoli

Qualità dei suoli agricoli

03.B

Suolo urbanizzato e consumo di suolo

Superficie urbanizzata
e superficie urbanizzabile

04.C1

Caratterizzazione degli
ambiti di trasformazione

04.C2

Incidenza della rigenerazione
su suolo urbanizzato

04.C3

Tavole di progetto - Valori del suolo e indirizzi di piano

Suolo residuale

05.D1

Valori paesistico-ambientali
e suolo residuale

05.D2

Qualità del suolo residuale

05.D3

Strategie e sistemi
della rigenerazione

05.D4

Analisi e progetto della città Metropolitana e delle Province

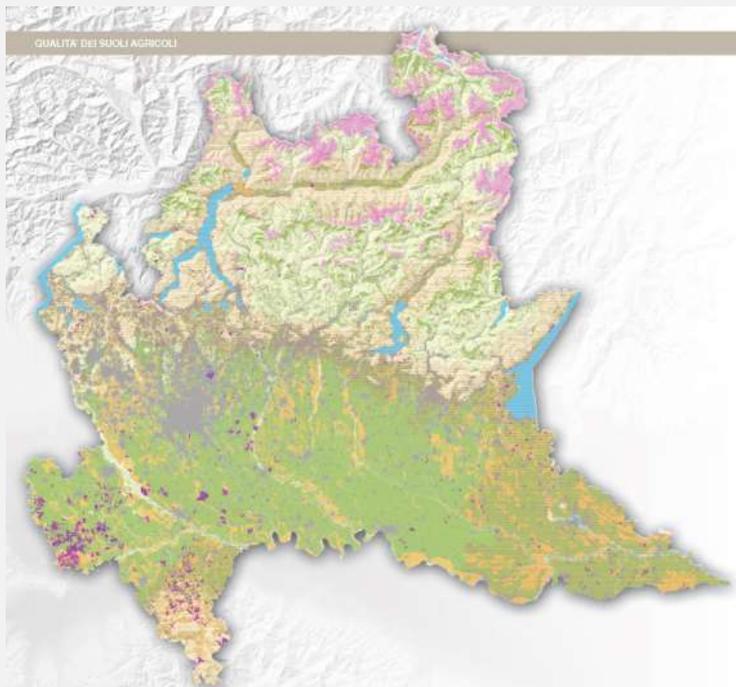
Città Metropolitana di Milano

06

Provincia di Cremona

06

Caratteristiche Qualitative dei Suoli



Carta della qualità dei suoli agricoli

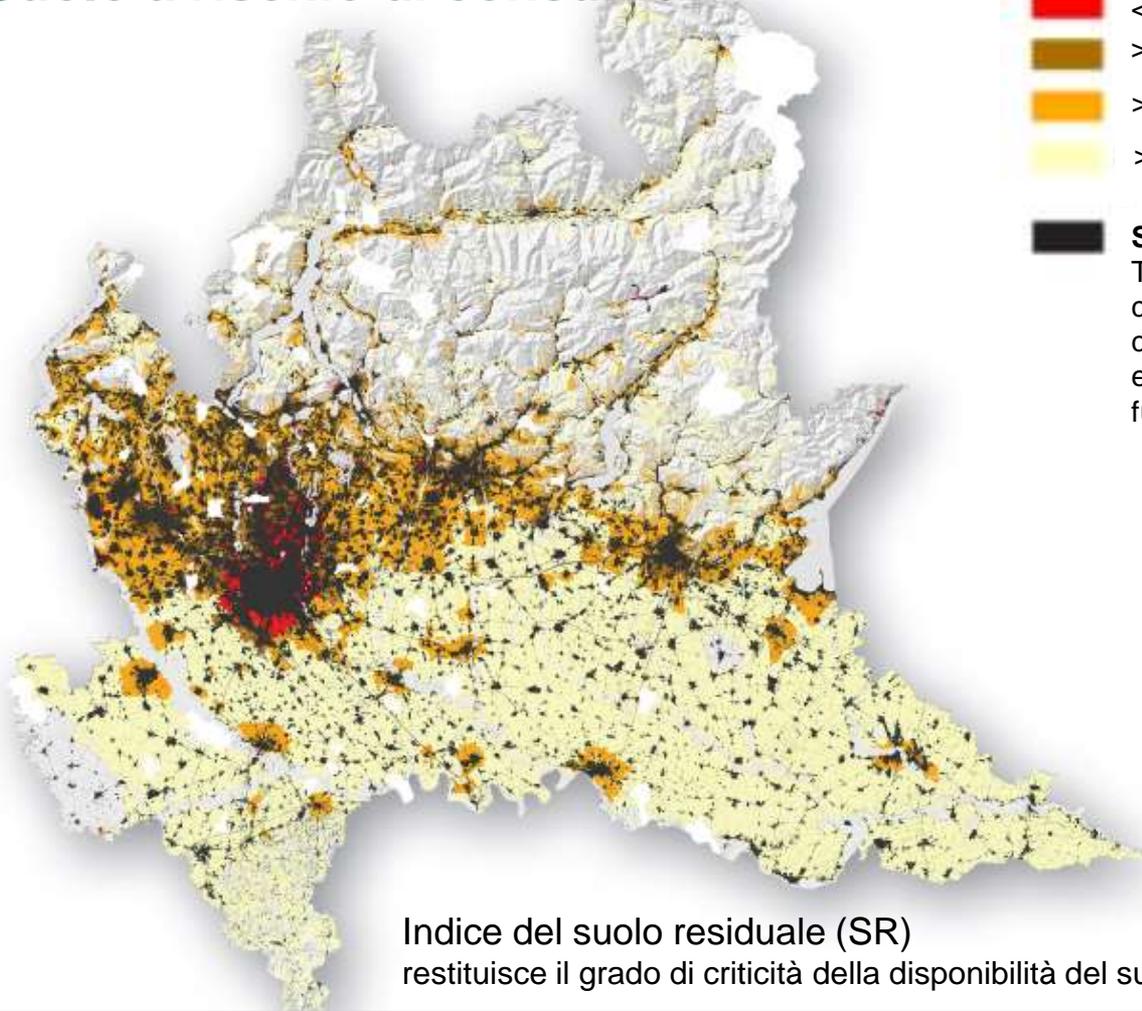
Tav. 03.B

La carta propone una interpretazione della qualità e dei caratteri di pregio dei suoli agricoli correlando la classificazione di qualità dei suoli del **modello Metland (Metropolitan Landscape Planning Model)** al valore agricolo degli stessi secondo tre categorie: alto, medio, basso.

Sono individuate inoltre **colture di pregio** (paesaggistico e di prodotto) e di carattere identitario (vigneti, oliveti, pascoli, ecc...).

Completa il quadro interpretativo la sovrapposizione delle aree dei **marchi di qualità** (IGP, IGT, ecc..) e delle **produzioni biologiche**.

Suolo a rischio di consumo



-  < 25% - livello molto critico
-  > 25% - 50% livello critico
-  > 50% - 75% livello poco critico
-  > 75% livello non critico

Superficie Urbanizzata
Terreni utilizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche

Indice del suolo residuale (SR)
restituisce il grado di criticità della disponibilità del suolo residuale

Bassa disponibilità di suolo residuale = **criticità alta** di utilizzo
Buona disponibilità di suolo residuale = **criticità minore** di utilizzo



L'AQST Milano Metropoli Rurale Processo di *governance*

2010

**Accreditamento
distretto agricolo
rurale**

Febbraio 2011

Società di distretto

Settembre 2011

**Piano strategico
del distretto**

Maggio 2012

**Protocollo
d'intesa per la
condivisione del
Piano e il
consolidamento
della governance**

Novembre 2014

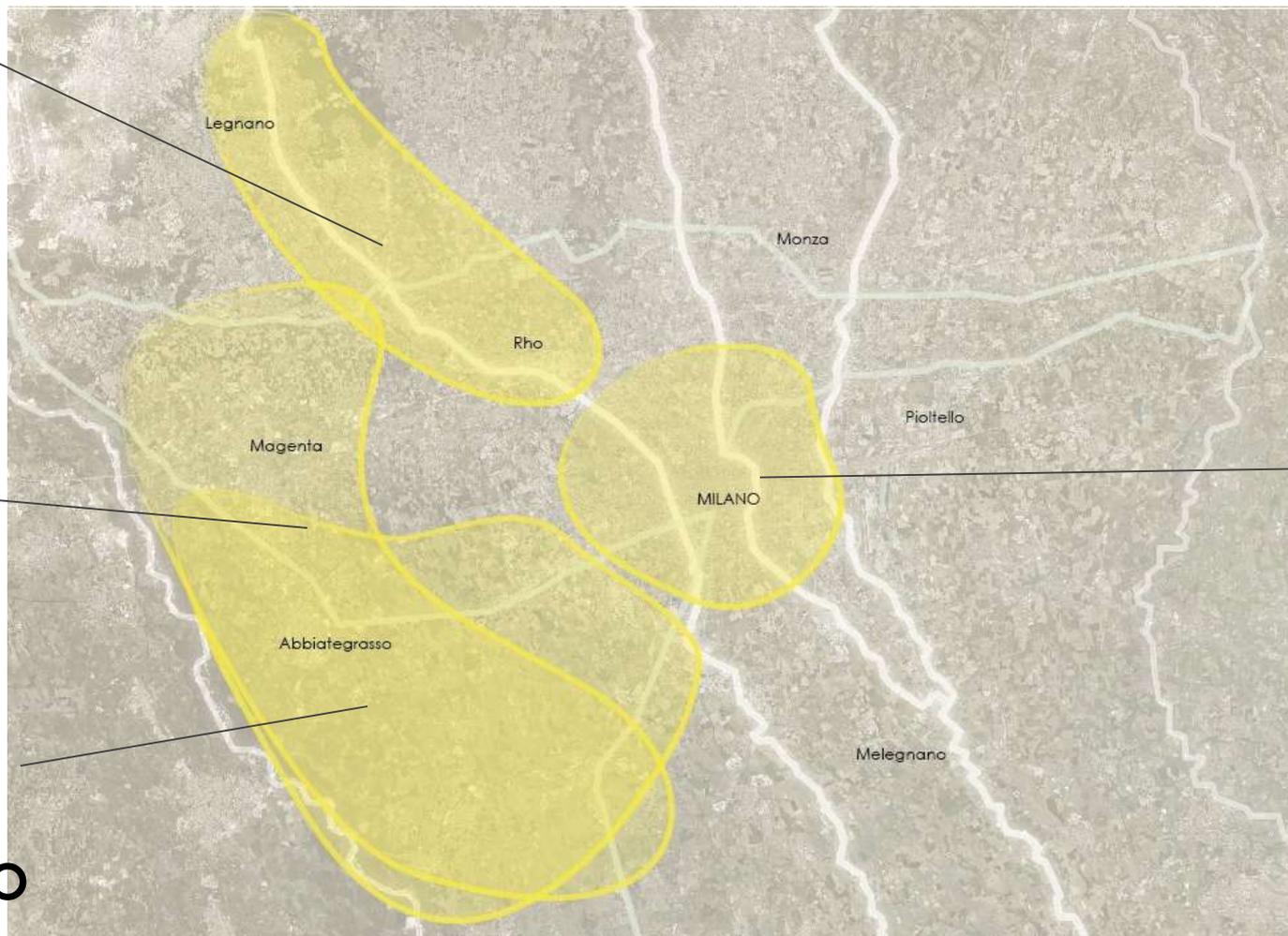
**Approvazione
dell'AQST
«Milano
Metropoli
Rurale»**

DISTRETTI RURALI ACCREDITATI DA REGIONE LOMBARDIA

Distretto rurale della Valle del Fiume Olona
DAVO

Distretto Rurale Riso e Rane

Distretto Neorurale Tre Acque
DINAMO



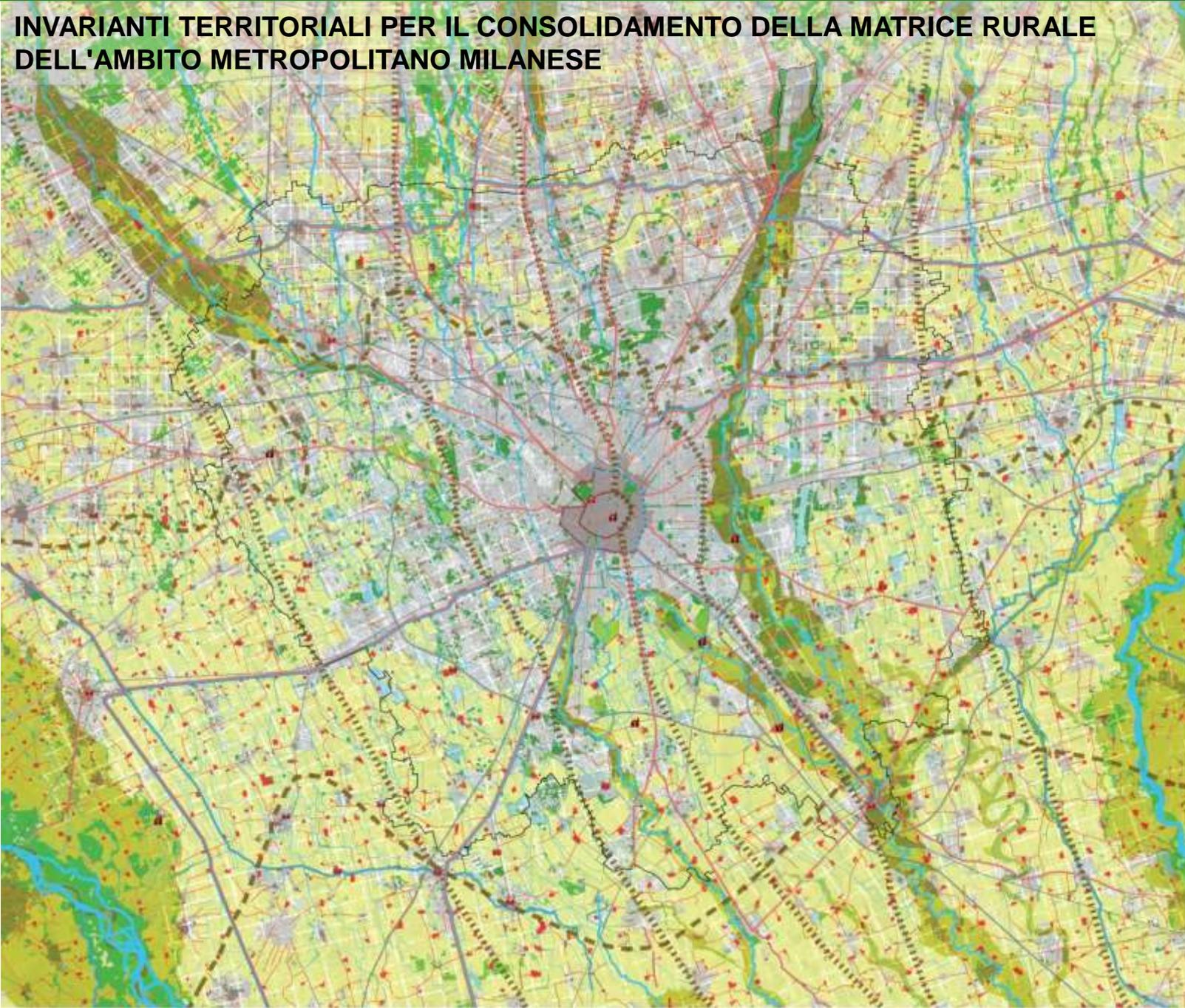
Distretto Rurale Milanese
DAM

OBIETTIVI dell'Accordo

- valorizzare l'attività delle Imprese in modo tale che **lo sviluppo imprenditoriale concorra alla crescita di qualità sociale, ambientale e paesaggistica**
- elaborare **uno scenario strategico condiviso** di riferimento per governare le trasformazioni territoriali, con una attenzione particolare alla **valorizzazione della matrice rurale** dell'insediamento urbano metropolitano

Curatori
Marco Prusicki
Valentina Dotti
Francesca Simonetti

INVARIANTI TERRITORIALI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLA MATRICE RURALE DELL'AMBITO METROPOLITANO MILANESE

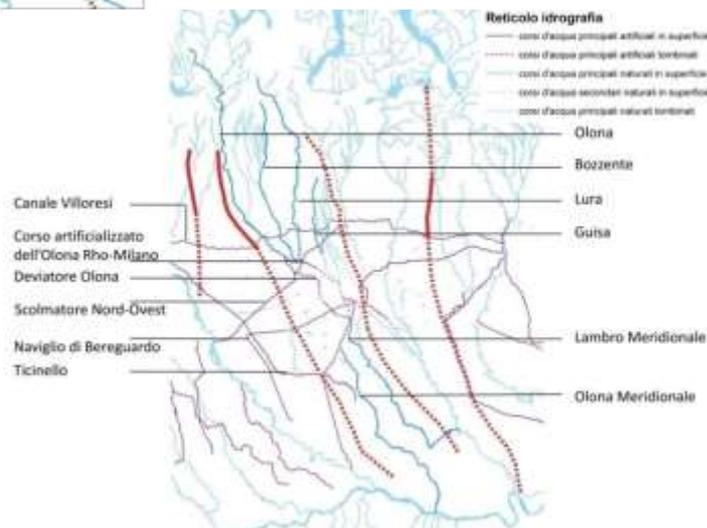
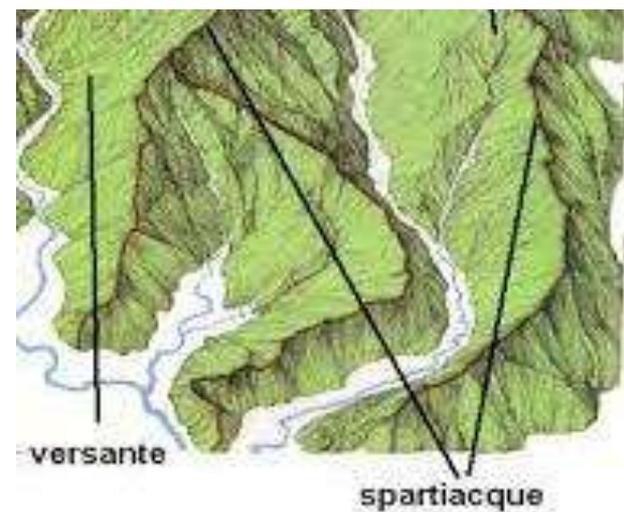
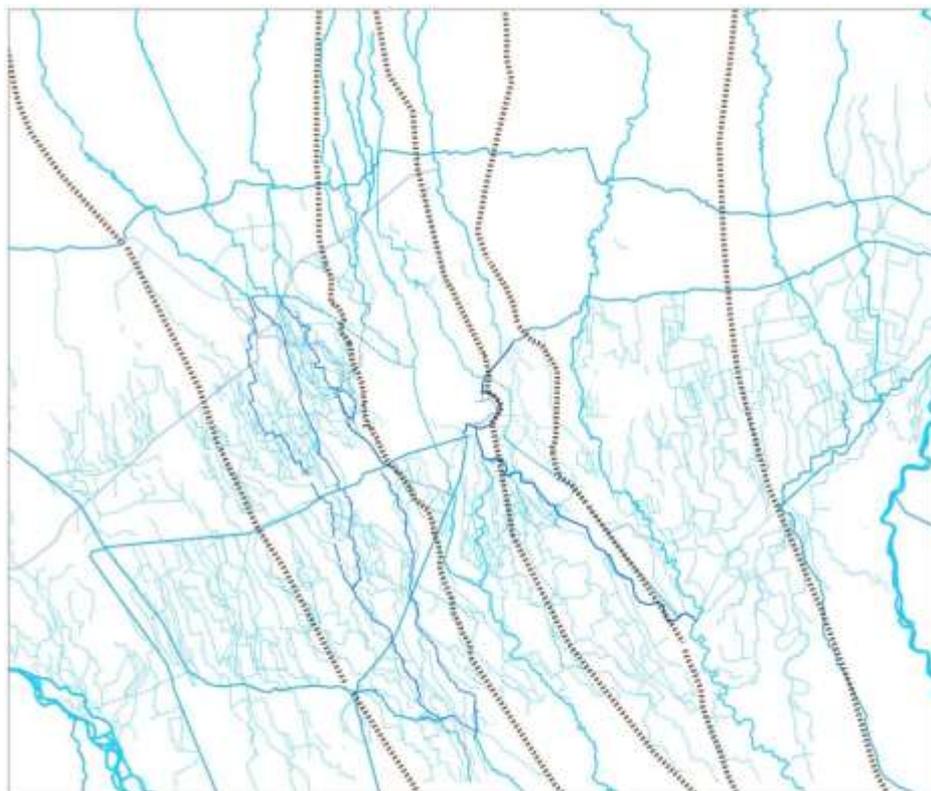


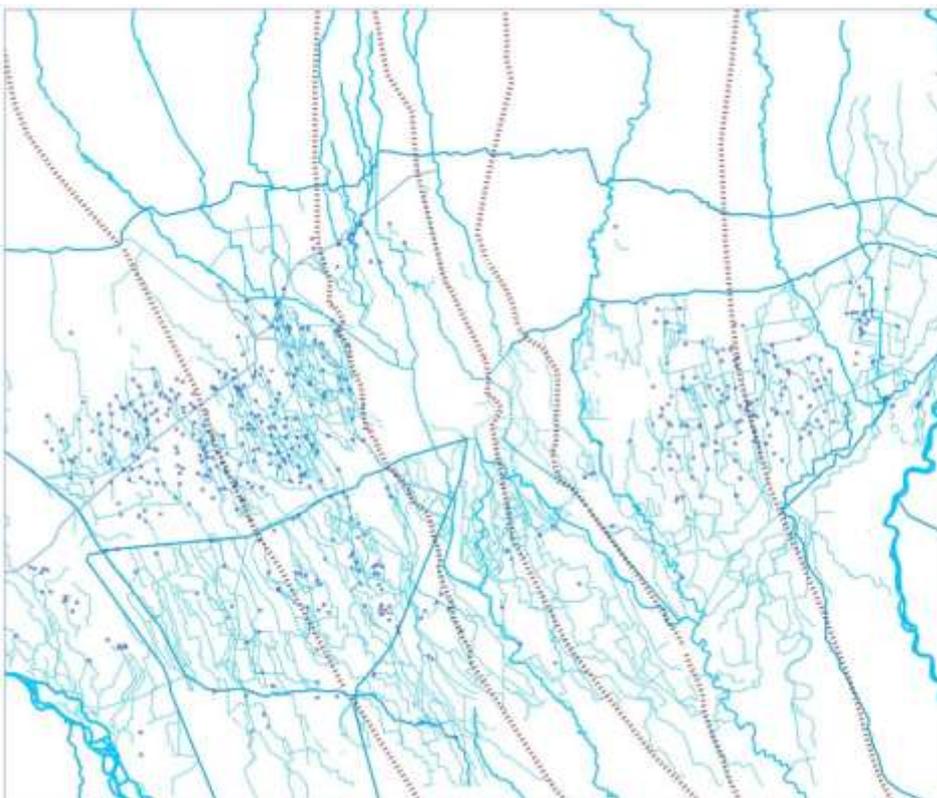
-  **limiti dei comuni** con riferimento al perimetro originario del territorio
-  **linee della fascia dei boschi**
-  **aree della coltivazione**
-  **aree foreste**
-  **linee d'acqua principali**
-  **linee d'acqua secondarie**
-  **linee d'acqua terziarie**
-  **torrioni alti**
-  **torrioni cortissimi e nubi**
-  **canali e navigli**
-  **boschi, sottoboschi e prati, boschi aperti**
-  **campi di coltivazione arboricole**
-  **aree agricole**
-  **aree verdi di uso pubblico e verde pubblico agrario**
-  **aree verdi di uso pubblico**
-  **abitati**
-  **centri storici**
-  **villaggi storici (gruppi)**
-  **centri, insediamenti produttivi agrari**
-  **torre e nuclei storici**
-  **centro storico Milano, storico, casello, torrioni della rocca**
-  **torrioni storici**
-  **torrioni storici storici e stile dei centri storici**
-  **autoroute, tangenziali, strade in corso di realizzazione**
-  **ferrovie**
-  **canali drenanti, navigli**
-  **laghi di pieno, specchi d'acqua**
- **aree alluvie**
- **aree verdi pubbliche, verdi pubblici**

SPARTIACQUE DEGLI AMBITI VALLIVI CON RIFERIMENTO ALL'ANDAMENTO ORIGINARIO DEI CORSI D'ACQUA



elementi fondamentali della struttura
geomorfologica da porre alla base per
la territorializzazione delle politiche e
delle azioni di valorizzazione e di
sviluppo integrato sostenibile





SISTEMA DELLE ACQUE

FONTANILI



sistema portante dello sviluppo integrato sostenibile dell'ambito metropolitano milanese, orientato alla riorganizzazione funzionale delle acque in coerenza con l'andamento originario degli ambiti vallivi, finalizzato al potenziamento e miglioramento del sistema irriguo, alla difesa dal rischio idraulico, con valenze ecologico-ambientali e fruibili



PROGETTO 100 FONTANILI DALL'ADDA AL TICINO
SISTEMI AMBIENTALI DI CONNESSIONE PER LA RETE ECOLOGICA

(Progetto contenuto nel Piano d'Azione AQST "Milano Metropoli Rurale", gennaio 2015 In Macroazione 2)




100 fontanili dall'Adda al Ticino
sistemi ambientali di connessione per la rete ecologica

Il progetto

con il contributo di **fondazione cariplo** Bando connessione ecologica

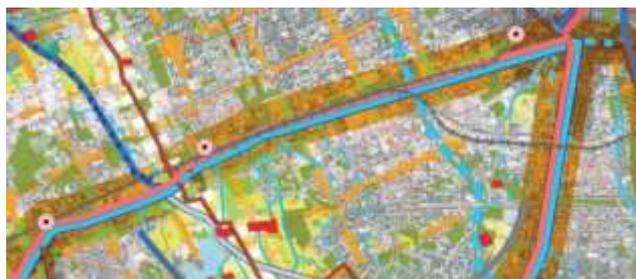
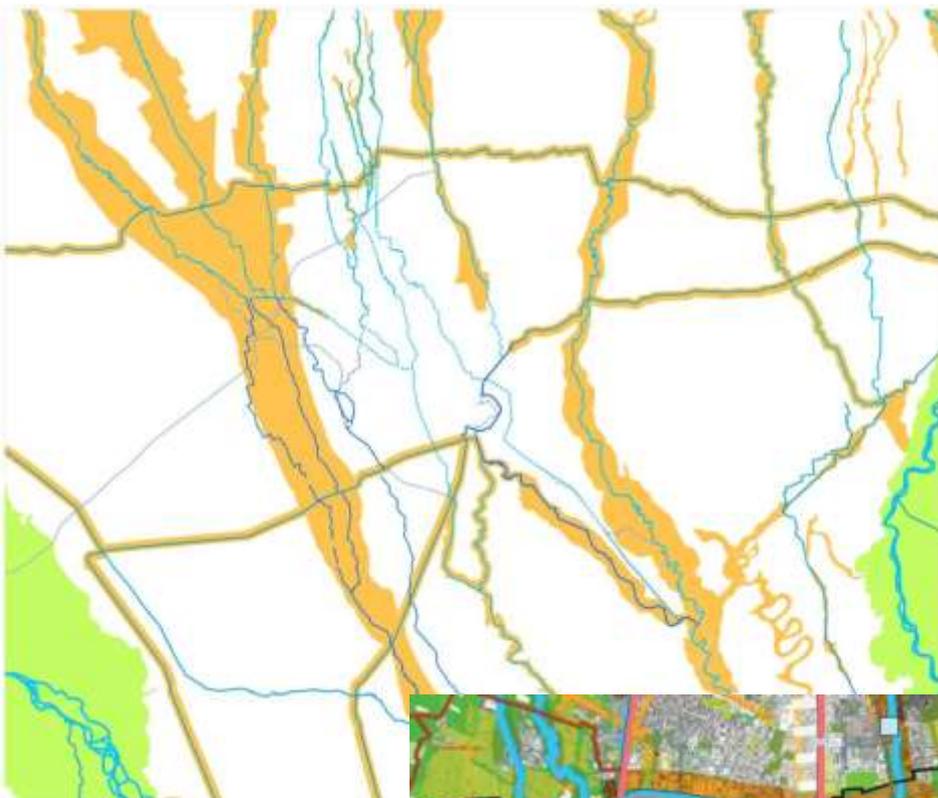
Foto: S. Cimmarosa

LEGAMBIENTE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO Provincia di Milano

CORRIDOI MULTIFUNZIONALI DEI NAVIGLI E CANALI STORICI



ambiti territoriali per il consolidamento del rapporto corso d'acqua-territorio in particolare per gli aspetti ecologici, fruitivi e culturali





IL SISTEMA NATURALE PERSISTENTE E DI NUOVA INTRODUZIONE



**elementi fondamentali per la
ricomposizione paesistica e il
potenziamento delle connessioni
ecologiche**

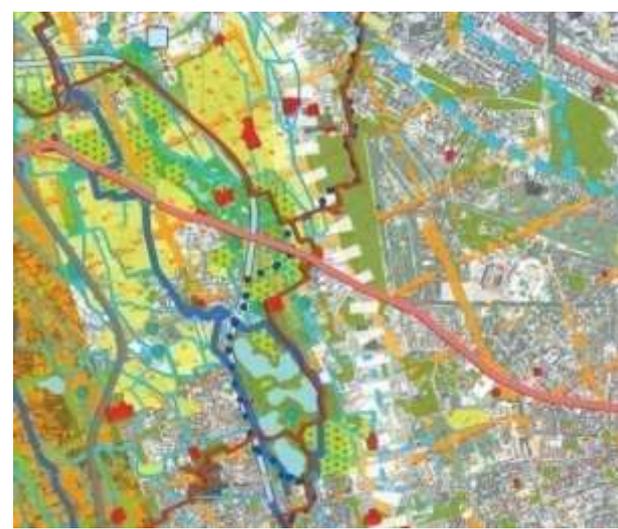
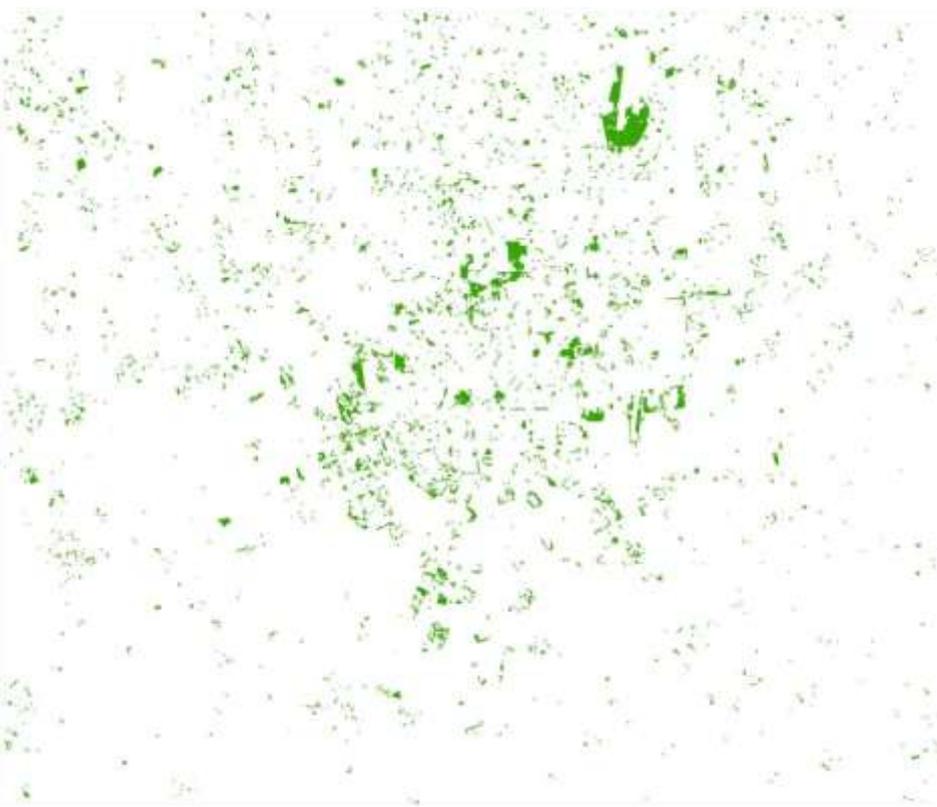


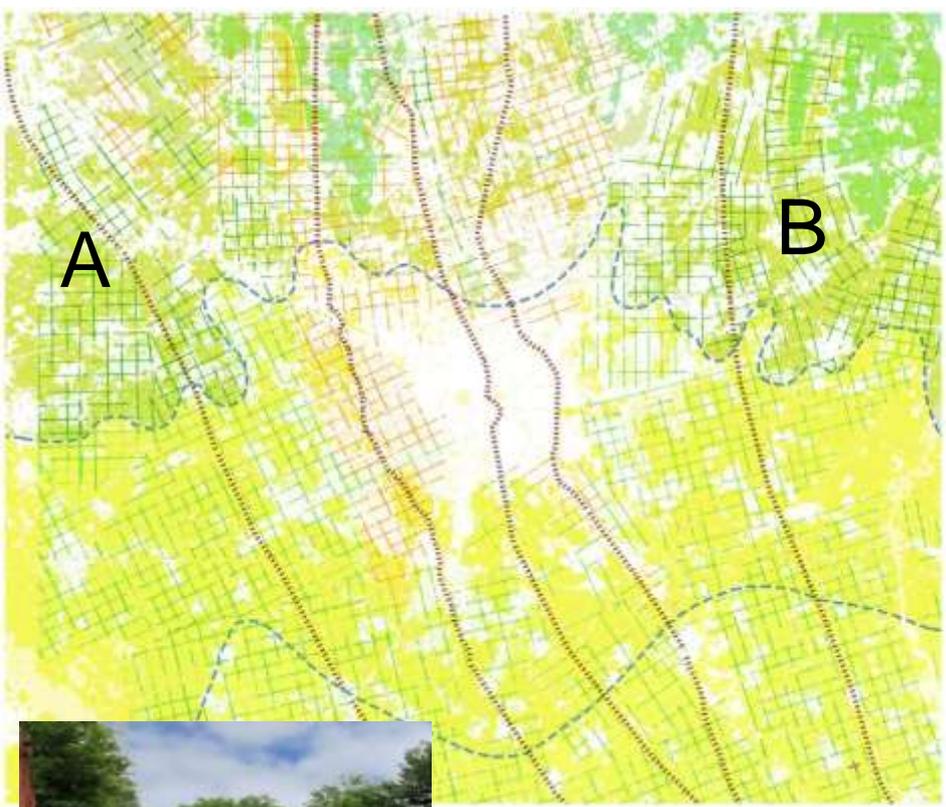
Curatori
Marco Prusicki
Valentina Dotti
Francesca Simonetti

AREE VERDI DI USO PUBBLICO



ambiti prioritari per il consolidamento del rapporto città-campagna, nei quali affidare la gestione o manutenzione ad agricoltori

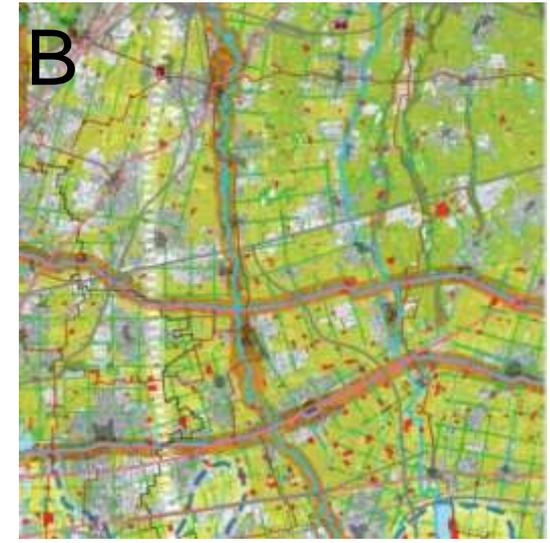
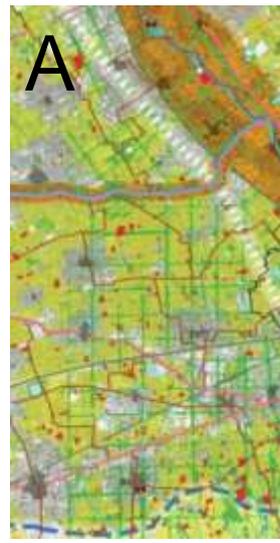




AREE AGRICOLE DELL'ALTA PIANURA ASCIUTTA E IRRIGUA



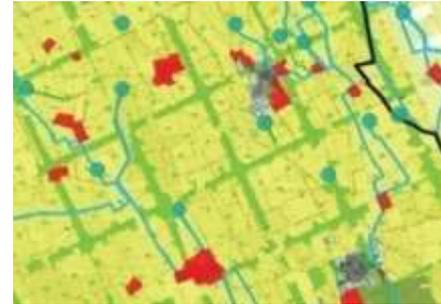
**sistema portante dello sviluppo
integrato sostenibile, basato
prevalentemente sulla valorizzazione
del paesaggio agrario dell'alta pianura
asciutta e dell'alta pianura irrigua
caratterizzata dalla presenza del
canale Villoresi e delle sue derivazioni**



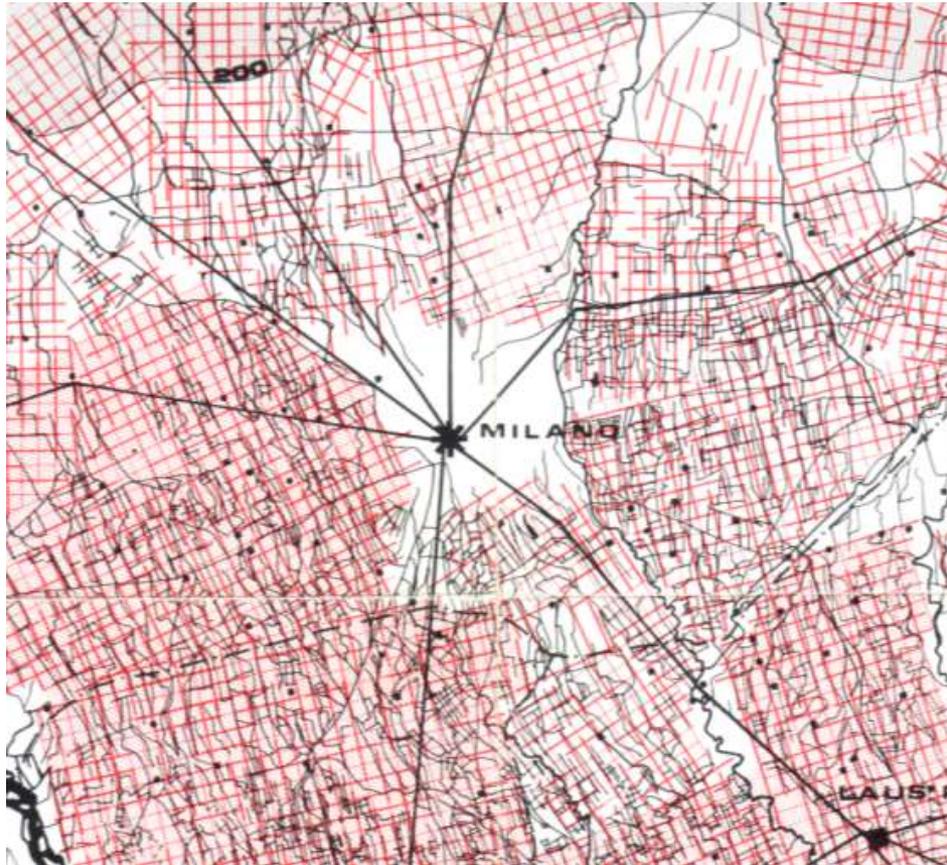
RETICOLO DELLA CENTURIAZIONE



telaio fondamentale di riferimento per la ri-organizzazione fisico-spaziale del paesaggio agrario e del paesaggio urbanizzato periurbano



IL
 PARCELLARIO
 AGRICOLO
 roggia
 filare
 strada podereale



In epoca antica il progetto di colonizzazione romana stabilisce le prime regole morfologiche di suddivisione del territorio in centurie in sintonia con i caratteri originari del sito, costituendo l'orditura primaria per la struttura insediativa che trova i suoi capisaldi in coerenza con le relazioni territoriali già consolidate nelle epoche precedenti.

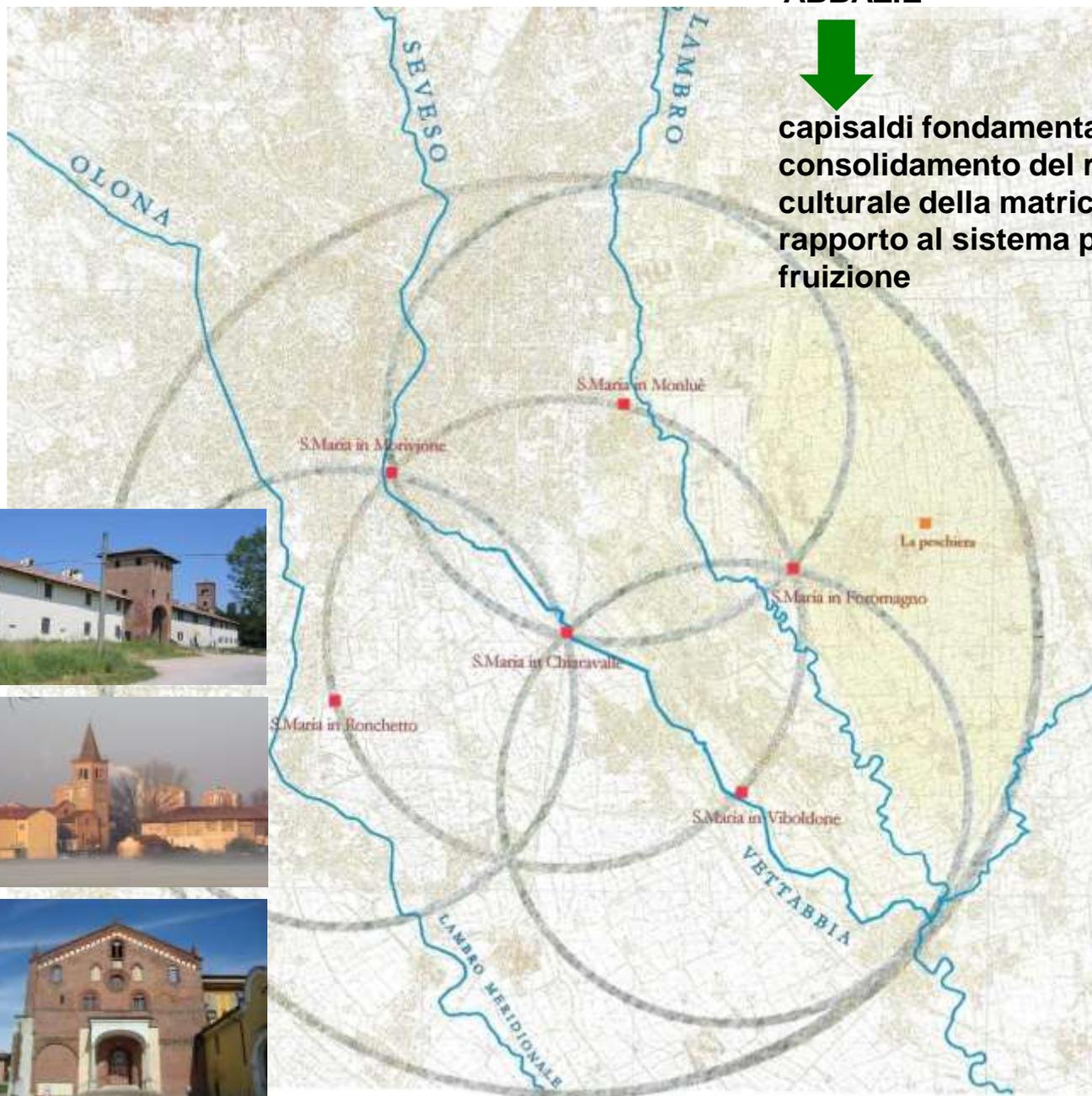
“La centuriazione non dipende da motivi astratti ma da un puntuale apprezzamento delle necessità agricole soprattutto dell'irrigazione e dello scolo delle acque.” (Guido Achille Mansuelli, 1971)

“Questi resti si impongono come il complesso documentale archeologico più imponente della civiltà romana; se confrontati con i contributi di altri tempi si presentano come l'impronta più ampia e durevole impressa dall'uomo al paesaggio italiano” (Pierluigi Tozzi, 1974)

ABBAZIE



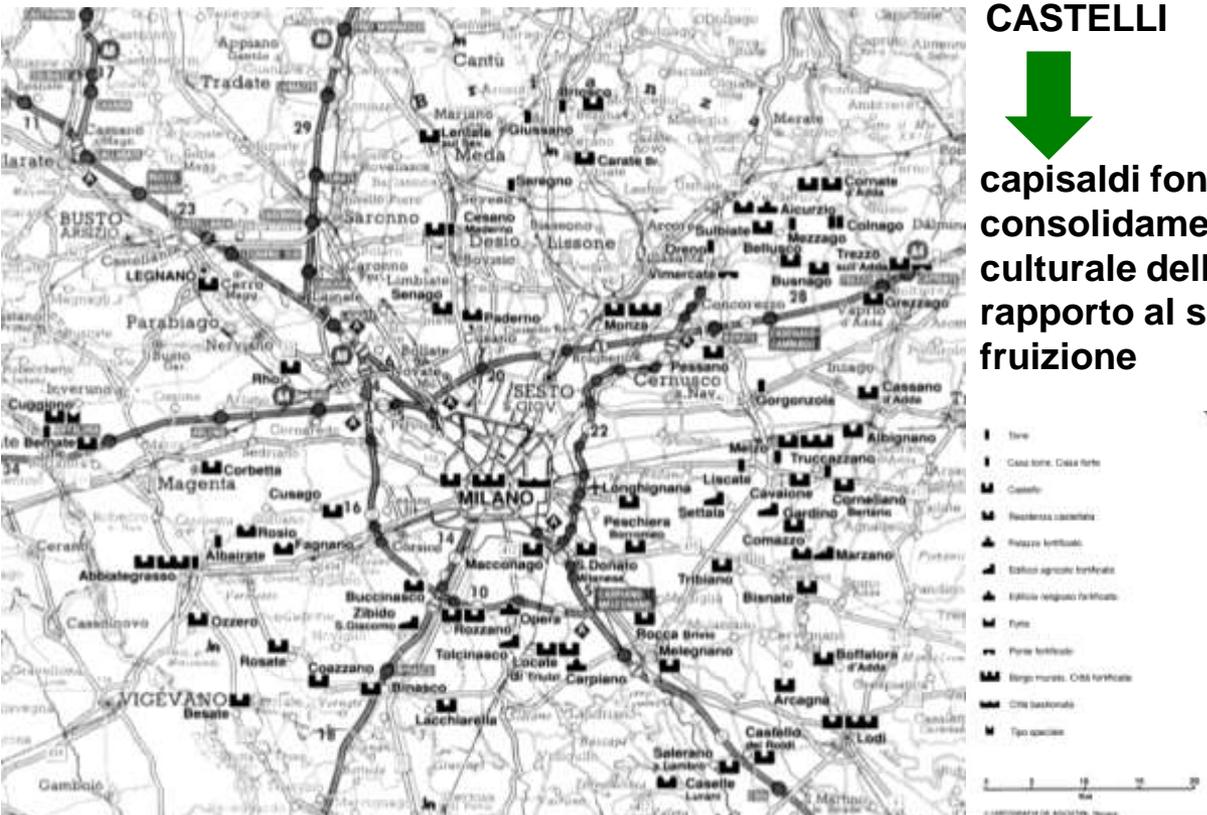
capisaldi fondamentali per il consolidamento del ruolo storico-culturale della matrice rurale anche in rapporto al sistema primario della fruizione



CASTELLI



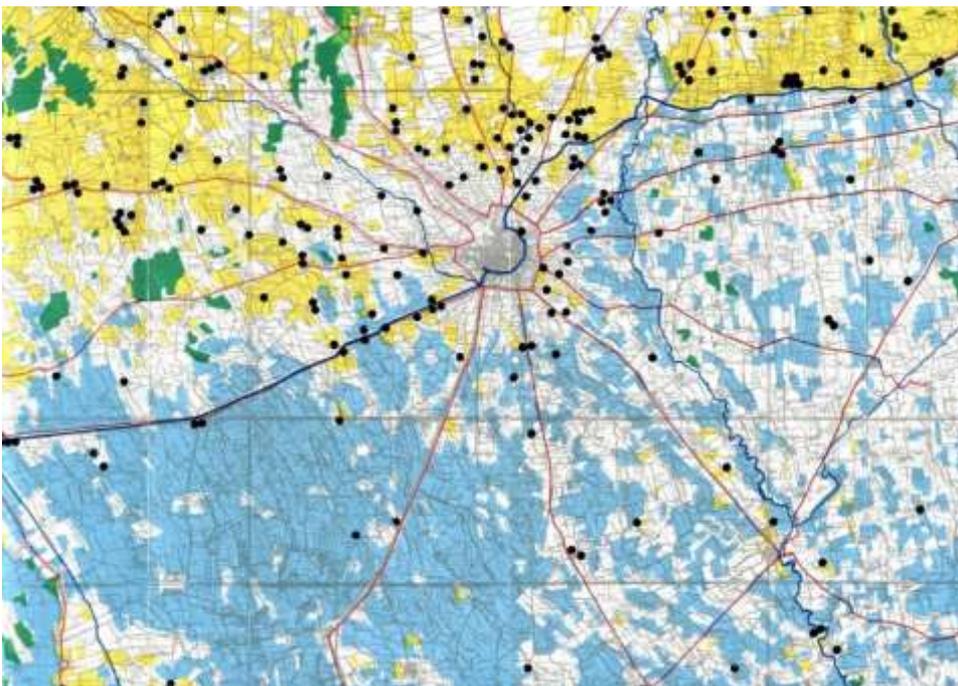
capisaldi fondamentali per il consolidamento del ruolo storico-culturale della matrice rurale anche in rapporto al sistema primario della fruizione



F.Conti, V.Hybsch, A.Vincenti, *I Castelli della Lombardia*, Novara, 1990



Curatori
Marco Prusicki
Valentina Dotti
Francesca Simonetti



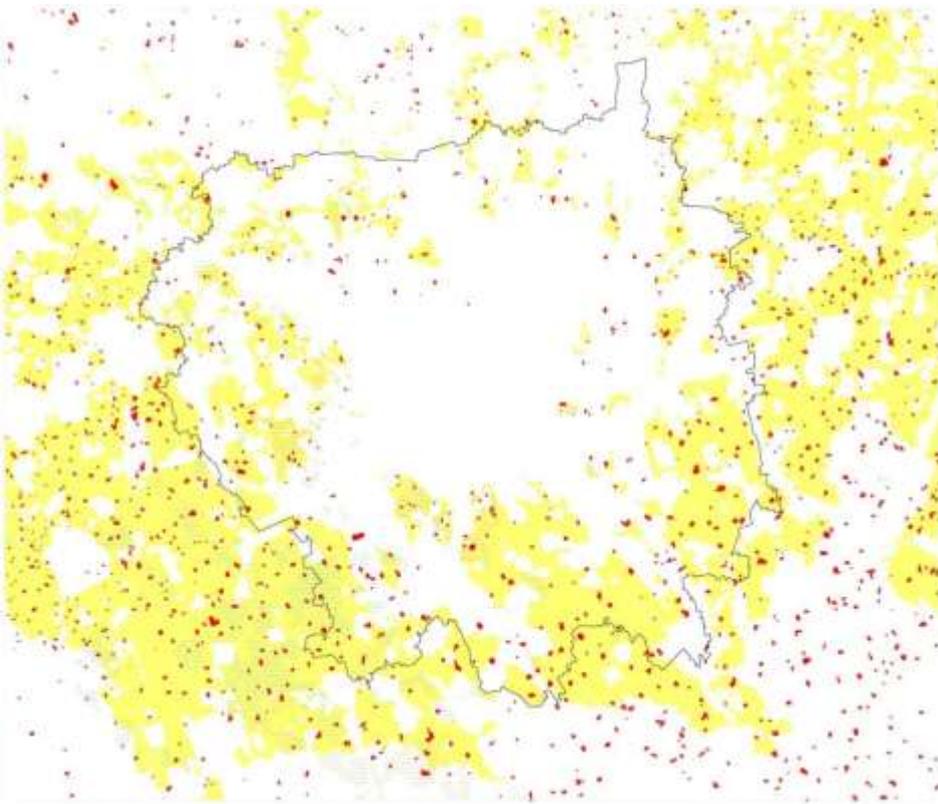
VILLE SUBURBANE

capisaldi fondamentali per il consolidamento del ruolo storico-culturale della matrice rurale anche in rapporto al sistema primario della fruizione

- *Unità di villa*
Villas
- *Corsi d'acqua naturali o artificiali*
Natural or artificial water courses
- *Principali vie di comunicazione*
Major communication routes
- *Culture asciutte: arativo con vite a filare intercalata*
Dry cultivations: arable land intermediate rows of vines
- *Culture umide: marcita e risaia*
Wet cultivations: water-meadows and rice fields
- *Bosco con essenze d'alto fusto*
Woods with large trees
- *Aree ad arbusti: brughiere, groane, baragge*
Shrubby areas: heath and moorland

S.Langè, *Ville della Provincia di Milano*, Milano, 1972

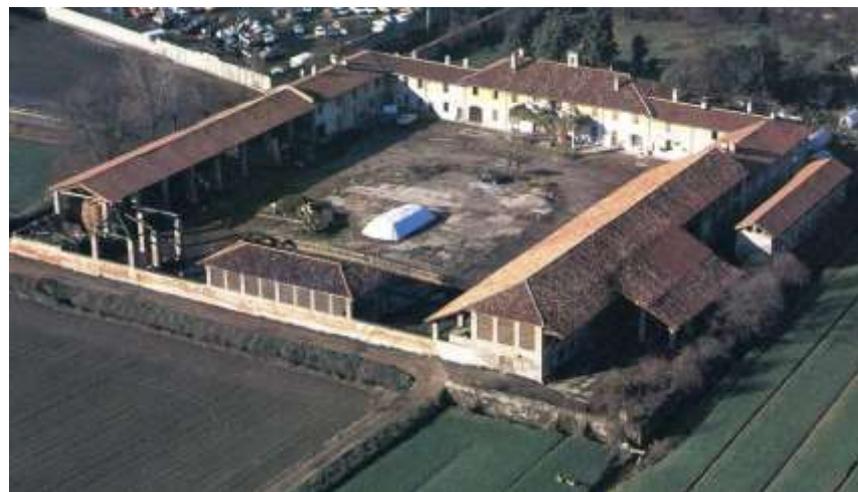




CASCINE IN AMBITI RURALI



motori principali della valorizzazione della matrice rurale e del sistema agricolo produttivo, attraverso lo sviluppo della multifunzionalità e della diversificazione dell'offerta (mercati contadini, vendita diretta, punti parco, fattorie didattiche, agriturismo, turismo rurale, fattorie sociali, orti familiari, laboratori agricoli, feste contadine) e la promozione di interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio



Le cascine sono riconducibili a due tipologie fondamentali.

Nella alta pianura la cascina a corte pluriaziendale caratterizzata da edifici più alti, spazi più raccolti, differenziati per ogni colono.

Nella Bassa pianura la grande cascina a corte monoaziendale : più fabbricati disposti intorno a corti chiuse o aperte con un edificio centrale posto in posizione dominante, del proprietario o affittuario , gli altri edifici destinati ai lavoratori e i rustici.



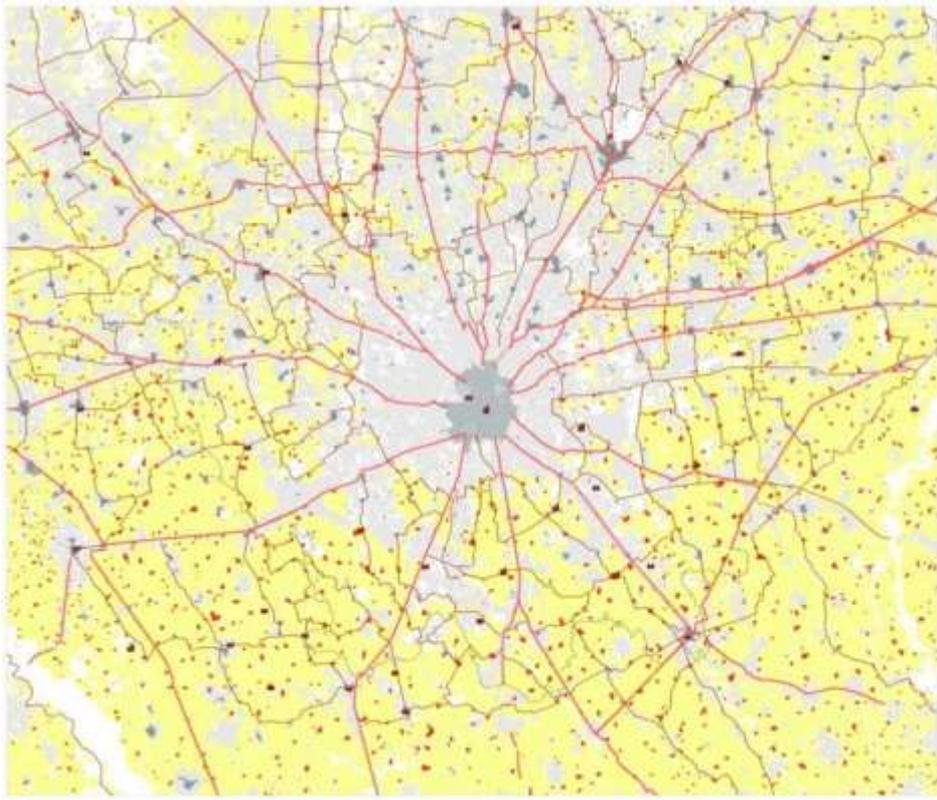
SISTEMA DELLA MOBILITA' LENTA



telaio fondamentale dei collegamenti principali di mobilità lenta città-campagna per la valorizzazione della matrice rurale

rete fondamentale dei percorsi fruitivi di mobilità lenta per la valorizzazione della matrice rurale (grandi itinerari paesistici, percorsi che ripercorrono itinerari storici documentati e la trama della viabilità interpoderali e poderali)





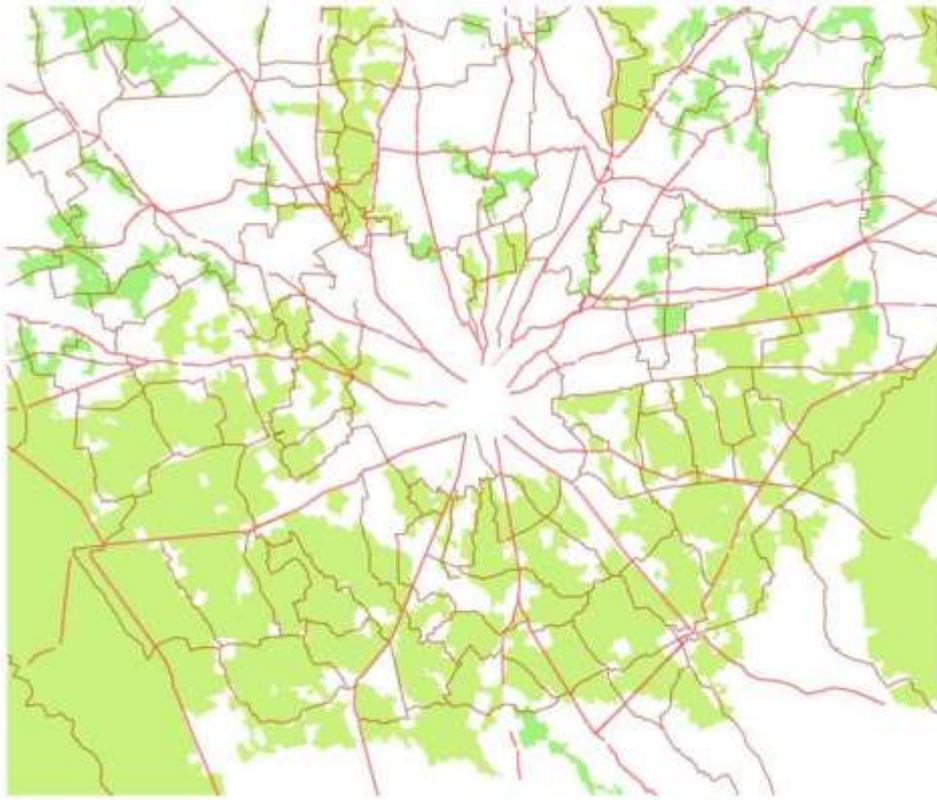
SISTEMA DELLA MOBILITA' LENTA



telaio fondamentale dei collegamenti principali di mobilità lenta città-campagna per la valorizzazione della matrice rurale

rete fondamentale dei percorsi fruitivi di mobilità lenta per la valorizzazione della matrice rurale (grandi itinerari paesistici, percorsi che ripercorrono itinerari storici documentati e la trama della viabilità interpoderali e poderali)

**IN RELAZIONE CON
ABBAZIE, CASTELLI, RESIDENZE DI CAMPAGNA
AREE AGRICOLE E CASCINE
CENTRI STORICI E AREE URBANE**



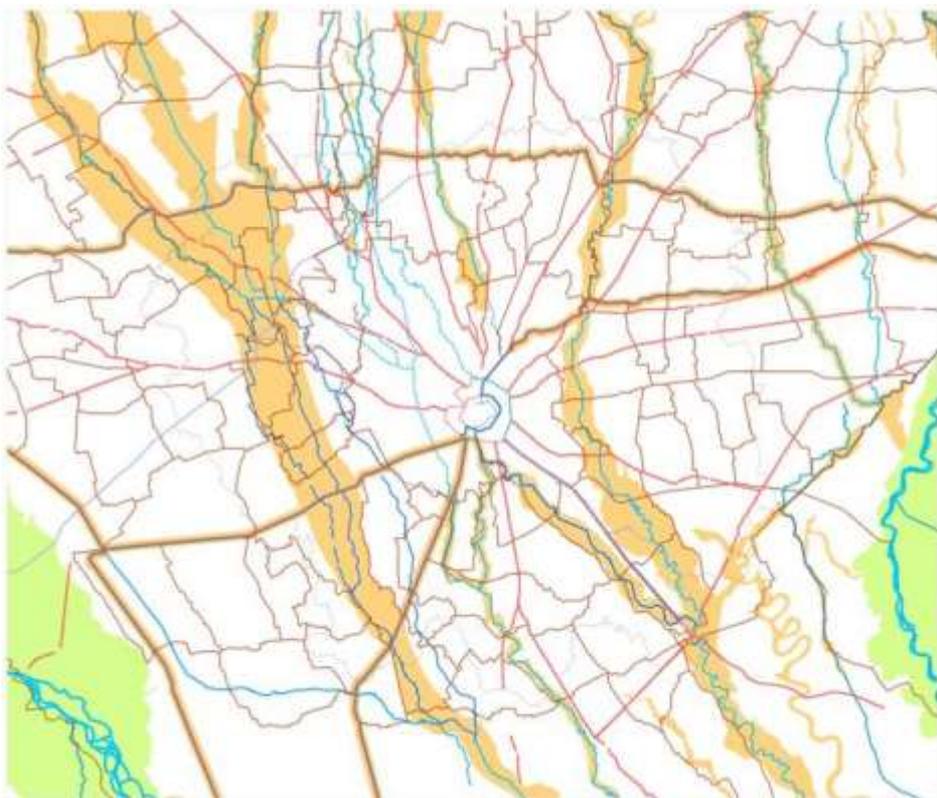
SISTEMA DELLA MOBILITA' LENTA



telaio fondamentale dei collegamenti principali di mobilità lenta città-campagna per la valorizzazione della matrice rurale

rete fondamentale dei percorsi fruitivi di mobilità lenta per la valorizzazione della matrice rurale (grandi itinerari paesistici, percorsi che ripercorrono itinerari storici documentati e la trama della viabilità interpoderali e poderali)

**IN RELAZIONE CON
IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE**

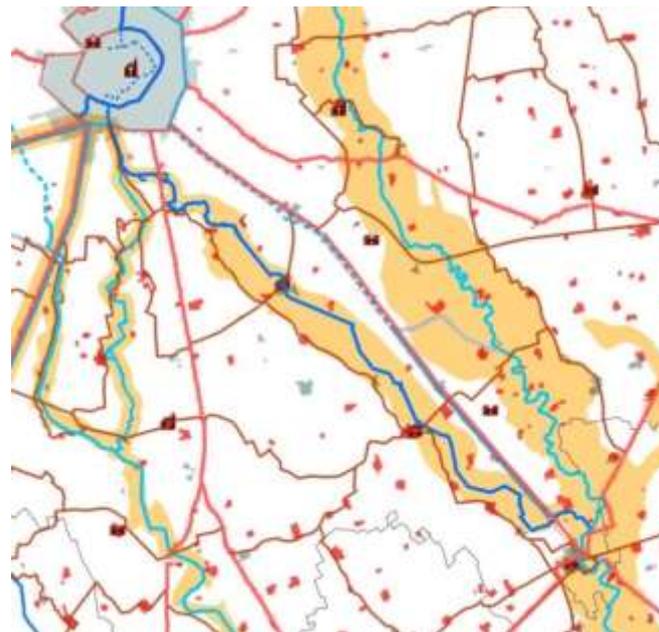


SISTEMA DELLA MOBILITA' LENTA



telaio fondamentale dei collegamenti principali di mobilità lenta città-campagna per la valorizzazione della matrice rurale

rete fondamentale dei percorsi fruitivi di mobilità lenta per la valorizzazione della matrice rurale (grandi itinerari paesistici, percorsi che ripercorrono itinerari storici documentati e la trama della viabilità interpoderali e poderali)



**IN RELAZIONE CON
I CORRIDOI MULTIFUNZIONALI E LE VALLI**

Possibilità di valorizzazione della tavola delle invariati e dello scenario strategico:

- piano strategico della Città Metropolitana
- piano territoriale della Città Metropolitana
- revisione generale del Piano Territoriale Regionale: individuazione delle invariati territoriali.



Verso una visione integrata delle politiche per il sistema rurale

**Il sistema rurale negli indirizzi, nella normativa ed esperienze
Lombarde**

MILANO, 14 OTTOBRE 2016

FILIPPO DADONE

DG Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana